

Lexicon DOO-025II-034 | San Quirico > Radicofani



Itinerario di Pellegrinaggio ↩



Percorso Spirituale ↩



Percorso Storico Culturale Religioso ↩



Percorso Avventura ↩



Percorso Leggende e Folklore ↩



Percorso Saperi ↩

Itinerario

La Tratta da [📍 San Quirico d'Orcia](#) a [📍 Radicofani](#) si riferisce alla **trentatreesima tratta del Percorso Dupont OO** e alla **Tappa 36** delle vie Francigene italiane ([AEVF ufficiale](#)) e “*Mansio*” (tappa) indicata da **Sigerico** (Castiglione d'Orcia), e **Nikulás da Munkapverá** (Radicofani). Questa Tratta “speciale” si divide in due varianti: “l'originale percorso” che prevede la Mansio di **Radicofani**, e la “*Variante Testimonianza*”, che, dopo Castiglione d'Orcia porta verso [📍 Abbazia San Salvatore](#), nella cui Abbazia, secondo il sito ufficiale, viene conservato il primo documento che cita le vie Francigene (**Actum Clusio**) incluso nel **Codex Amiatinus** (Copia).

La Tratta Dupont OO e Francigena:

Distanza: ~33 km | **Dislivello Totale:** Elevato ~(P+1000m N-650m) | **Difficoltà:** Impegnativa

↪Tappa Locale 1: Bagno Vignoni (~4 KM)

Dislivello: Prevalentemente discesa ~(P+100m N-250m) | **Terreno:** Asfalto, Sterrato | **Difficoltà:** Facile

Il cammino inizia con una discesa che conduce nel cuore della valle. Particolare attenzione è richiesta nel tratto sterrato che scende verso **Bagno Vignoni**, segnalato come molto ripido e potenzialmente impegnativo, specialmente dopo le piogge.

↪Tappa Locale 2: Castiglione d'Orcia (~6 KM)

Dislivello: Saliscendi ~(±200m) | **Terreno:** Strade Bianche | **Difficoltà:** Moderata

Il percorso attraversa il fiume **Orcia**. Attenzione al ponte pedonale sul fiume a volte chiuso. È fondamentale verificare le condizioni in loco e seguire le deviazioni ufficiali, che potrebbero comportare il passaggio sul vicino ponte della strada provinciale. Il sentiero prosegue poi con una salita che porta ai piedi di [📍 Castiglione d'Orcia](#).

↪Tappe Locali 3/4: Ricorsi/Castiglione Bivio Testimonianza (~12 KM)

Dislivello: Saliscendi ~(±200m) | **Terreno:** Strade Bianche | **Difficoltà:** Moderata/Impegnativa

Questo è il segmento che incarna l'immaginario della **Val d'Orcia**. Il cammino si snoda su strade bianche che serpeggiano tra colline ondulate, quasi completamente esposte al sole. La fatica è ripagata da panorami mozzafiato. Lungo il percorso si incontra un punto di sosta con una fontana la cui acqua proviene direttamente dal **Monte Amiata**. Dopo circa 11 km di cammino si presenta un bivio: è possibile proseguire dritto sulla **Variante Testimonianza** (o Variante Amiatina) o deviare sulla sinistra. In quest'ultimo caso, dopo circa 1 km, si raggiunge una seconda deviazione per la Variante, sulla destra, che conduce a **Bagni San Filippo**. Per il percorso Classico si prosegue dritto seguendo le indicazioni dei cartelli.

↪Tappa Locale 4: Radicofani (~11 KM)

Dislivello: Salita Significativa ~(P+500m) | **Terreno:** Strade Bianche, Asfalto | **Difficoltà:** Impegnativa

Si attraversa la SS2 Cassia e il torrente Formone per iniziare la lunga e costante ascesa verso **Radicofani**. Il percorso si sviluppa su crinali spogli, con la Rocca che appare in lontananza come un miraggio e un punto di riferimento costante. La salita finale, su sassi e poi asfalto, è ripida e mette a dura prova la resistenza.

Tratta Dupont OO - Variante Testimonianza:

Distanza: ~35 km (22 +13) | **Dislivello Totale:** Elevato ~(P+950m N-700m) | **Difficoltà:** Impegnativa

Questa variante del percorso, conosciuta come Variante Amiatina, conduce ad **Abbadia San Salvatore**, una località di notevole importanza storica e culturale. È qui, infatti, che è custodito e conservato il primo documento storico conosciuto che menziona esplicitamente le vie Francigene.

↪Tappa Locale 4 (VAR T): Bagni san Filippo (~3 KM)

Dislivello: Saliscendi lievi ~(±100m) | **Terreno:** Strade Bianche, Sentieri, Asfalto | **Difficoltà:** Facile

La variante si stacca dal percorso principale poco prima della località Posta di Ricorsi, oppure al chilometro successivo sulla SP 61. Qui il paesaggio cambia drasticamente: si abbandonano le colline argillose per entrare nei primi boschi alle pendici del **Monte Amiata**. Il sentiero conduce al borgo di **Bagni San Filippo**, celebre per le sue terme libere immerse nella natura.

↪Tappa Locale 5 (VAR T): Abbadia San Salvatore (~10 KM)

Dislivello: Salita Significativa ~(P+450m) | **Terreno:** Asfalto, Pista Forestale | **Difficoltà:** Impegnativa

Questo tratto è descritto come "*particolarmente impegnativo su una pista forestale molto ripida e sconnessa*". L'ascesa verso **Abbadia San Salvatore** è una vera e propria escursione montana. Il percorso si snoda all'ombra di faggi e castagni, su un terreno che richiede calzature adeguate.

Classificazione di difficoltà escursionistica soggettiva comparata:

- CAI: E
- AEFV: Hard
- Stima soggettiva: **Impegnativa**. Consigliato un buon allenamento per lunghezza e ascesa.
- **Impegno fisico: Significativo**. Richiede una buona resistenza (percorso Classico), e una discreta forza nelle gambe (Variante Amiatina).
- **Difficoltà tecnica: Bassa/Moderata**. Il tracciato si sviluppa su strade bianche e sentieri ben definiti (percorso Classico). Il tratto finale si svolge su una pista forestale ripida e sconnessa (Variante Amiatina).
- **Segnaletica:** (Ufficiale e di variante | Cartelli | Segnavia) 7/Buona.

Suggerimenti:

- **Preparazione:** Questa tratta è percorribile con un buon grado di allenamento.
- **Equipaggiamento:** Trekking. È indispensabile partire con un'adeguata scorta d'acqua e cibo, specialmente nei mesi caldi.
- **Controllo Meteo:** Verificare le condizioni meteo. Con il caldo intenso, la tappa diventa estremamente faticosa.

Percorso Spirituale

San Quirico d'Orcia: 9 Parrocchia dei SS.Quirico e GiulittaPunto di interesse Spirituale e [Leggende](#)

L'edificio è una vera e propria catechesi di pietra. I suoi tre portali romanici, in particolare quello principale in stile lombardo e quello laterale attribuito a Giovanni Pisano, non sono semplici ingressi, ma soglie teologiche che introducono al sacro. All'interno, l'architettura a navata unica spinge lo sguardo verso l'altare, dove il magnifico polittico di Sano di Pietro con la Madonna col Bambino e Santi cattura l'anima con i suoi ori e i suoi colori intensi. Fermarsi in preghiera qui, meditando sul martirio del piccolo Quirico e di sua madre Giulitta, significa concludere la tappa con una profonda riflessione sul coraggio della fede e sulla bellezza che da essa può scaturire.

S. Patrono di San Quirico d'Orcia (16 Giugno)

Accesso: Ingresso gratuito. Generalmente aperta durante il giorno.

Indirizzo: Piazza Chigi, 9, 53027 San Quirico d'Orcia (SI)

Diocesi: Arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino

Abbadia San Salvatore: 9 Abbazia San Salvatore(Variante Amiatina)Punto di interesse Spirituale e [Storico](#)

Uno dei centri monastici più importanti dell'Italia medievale. La leggenda ne attribuisce la fondazione al re longobardo **Ratchis** nel 743 EC, a seguito di un'apparizione di **Cristo**. Divenne un potentissimo centro benedettino (poi cistercense) che governava diversi e vasti territori. Il suo cuore spirituale è l'antichissima **cripta longobarda**, un luogo di preghiera silenzioso e potente. L'abbazia fu anche un faro di cultura: nel suo scriptorium fu realizzata la celebre **Bibbia Amiatina** o **Codex Amiatinus**, una delle più antiche e complete copie manoscritte della Bibbia latina, oggi a **Firenze** presso la [Biblioteca Medicea Laurenziana](#).

Accesso: Complesso visitabile, con museo annesso

Indirizzo: Via del Monastero, 50, 53021 Abbadia San Salvatore (SI)

Diocesi: Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza

Radicofani: 9 Chiesa di Sant'Agata

Punto di interesse Spirituale

Antica chiesa francescana, esistente già alla fine del XIV secolo e riconsacrata nel 1556 EC, Questa chiesa è fulcro della devozione locale. La sua importanza è legata alla figura di **Sant'Agata**, eletta patrona dalla comunità per la sua protezione contro i terremoti, una minaccia presente in questa terra.

S. Patrono di Radicofani (5 Febbraio)

Accesso: Verificare orari in loco

Indirizzo: Piazza Sant'Agata, 2, 53040 Radicofani (SI)

Diocesi: Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza

Percorso Storico Culturale Religioso

VF: Il museo diffusoPunto di interesse Storico Culturale e [Avventura](#)

Il "museo diffuso" delle Vie Francigene è un approccio museale innovativo che trascende i limiti di un edificio fisico, fondendo l'esperienza con il territorio circostante e la sua ricca identità storica, culturale e sociale. Ispirato alle antiche Vie Francigene, questo concetto si manifesta come un percorso itinerante. Il percorso comprende vari siti di interesse artistico, storico e culturale, tutti uniti da un tema comune e da un legame territoriale.

Per arricchire l'esperienza, è stata introdotta la "**Credenziale del Pellegrino dell'arte**", un passaporto che garantisce l'accesso a tutti i musei del circuito con un unico biglietto a prezzo ridotto. Il museo diffuso va oltre l'apprezzamento artistico, incorporando tradizioni locali, enogastronomia e storia recente, elevando così il territorio stesso a fulcro dell'esperienza culturale.

San Quirico d'Orcia: 9 Porta a Cappuccini

Punto di interesse Storico

L'unica delle antiche porte del borgo ad essere rimasta perfettamente conservata. La sua costruzione, iniziata nel 1473 EC su un impianto preesistente del XIII secolo, fu affidata al maestro comasco **Giovanni da Rogno**. Rappresenta un unicum nel territorio senese per la sua struttura di porta-torre a pianta poligonale. Il fronte esterno, a sei lati, presenta un arco a tutto sesto sormontato da un apparato difensivo con piombatoio e una corona di mensole in pietra. Il suo valore simbolico per la comunità è tale che uno dei quattro quartieri della **Festa del Barbarossa**, il Quartiere Castello, la porta nel proprio stemma. Attraversarla significa entrare nel borgo attraverso un pezzo di storia militare e architettonica tangibile e imponente.

San Quirico d'Orcia: 9 Horti Leonini

Punto di interesse Storico Culturale

Gli **Horti Leonini** rappresentano una straordinaria cesura culturale e paesaggistica nel cuore medievale di **San Quirico d'Orcia**. Progettati intorno al 1540-1580 EC da **Diomedeo Leoni**, questi giardini sono un perfetto esempio di giardino all'italiana del Rinascimento. La loro rigorosa geometria, le siepi di bosso e la disposizione prospettica simboleggiano l'ideale umanistico di un ordine razionale imposto dalla mente umana sulla natura. Creati "**per i viandanti et specialmente nobili**", gli Horti testimoniano il prestigio di San Quirico come luogo di sosta per l'élite europea. La loro esistenza segna il passaggio da una visione del mondo medievale, dominata dalla necessità di fortificazione, a una visione rinascimentale, che celebra la bellezza, l'armonia e il piacere intellettuale.

📍 Bagno Vignoni La Piazza d'Acqua

Punto di interesse Storico

Uno spettacolo urbanistico unico al mondo. Non una piazza lastricata, ma la "Piazza delle Sorgenti", una vasta vasca rettangolare di origine cinquecentesca colma di acqua termale calda e fumante. Questo luogo, già sacro in epoca romana, divenne una sorta di stazione termale rinascimentale lungo le Francigene, frequentata da personalità illustri come **Papa Pio II Piccolomini** e **Lorenzo de' Medici**, che venivano qui per curare i loro malanni. Gli edifici che vi si affacciano, tra cui il Loggiato di Santa Caterina, creano una scenografia immutata da secoli, un tuffo tangibile nella storia.

Radicofani: 📍 Fortezza di Radicofani (La Fortezza di Ghino di Tacco)

Punto di interesse Storico e [Leggende](#)

Più che un castello, una dichiarazione di potere. Eretta su un'imponente rupe basaltica a quasi 900 metri di altezza, la Fortezza di **Radicofani** ha origini carolingie (IX secolo) e per secoli è stata una delle più importanti piazzeforti d'Italia. La sua posizione strategica le permetteva di dominare la Via Cassia e di controllare il confine tra la Repubblica di **Siena** e lo **Stato Pontificio**. La sua fama è però legata per sempre alla figura del "brigante gentiluomo" **Ghino di Tacco**, che la conquistò nel 1297 EC facendone la sua base operativa. Oggi, restaurata e sede del **Museo del Cassero**, la fortezza è interamente visitabile, dai bastioni ai camminamenti sotterranei, offrendo un'immersione diretta nella sua storia militare.

Abbadia San Salvatore: 📍 Abbazia San Salvatore (Variante Amiatina)

Punto di interesse Storico e [Spirituale](#)

Fondata nell'VIII secolo con il preciso scopo strategico di controllare le Francigene per conto del regno longobardo, l'abbazia accumulò un potere economico e politico immenso. I suoi abati governavano con potere civile e penale su un territorio vastissimo, che si estendeva dall'**Amiata** fino alla **Maremma**, entrando spesso in conflitto con le ambizioni di **Siena** e dei conti Aldobrandeschi. L'abbazia non era solo un luogo di preghiera, ma il centro amministrativo di un potente feudo imperiale, un faro di cultura il cui scriptorium produsse capolavori come il [Codex Amiatinus](#).

Percorso Avventura

VF: Il museo diffusoPunto di interesse Avventura e [Storico Culturale](#)

Il museo diffuso delle Vie Francigene trascende la mera esposizione artistica. Esso si propone di incorporare e celebrare le tradizioni locali, offrendo al visitatore l'opportunità di scoprire le tipicità dei luoghi attraversati, le feste popolari, l'artigianato e le pratiche di vita quotidiana che hanno plasmato queste comunità nel corso dei secoli. Inoltre, grande attenzione è dedicata alla storia recente, per mostrare come il passato si sia evoluto nel presente e come esso continui a influenzare la vita contemporanea. In questo modo, il territorio stesso, con le sue comunità, i suoi paesaggi e le sue tradizioni, diventa il fulcro dell'esperienza culturale, trasformandosi in un'opera d'arte vivente e dinamica, costantemente in evoluzione. Questo approccio olistico permette al visitatore di non essere un semplice osservatore, ma un partecipante attivo di un viaggio che connette arte, storia, natura e identità locale.

Sulle Tracce del Gladiatore: i Campi Elisi della Val d'Orcia

Zona di interesse Avventura Cinematografica e Curiosità

Per gli amanti del cinema, questa è un'avventura quasi mistica: un pellegrinaggio laico verso i "**Campi Elisi**". Le iconiche scene del film "**Il Gladiatore**", in cui **Massimo Decimo Meridio** sogna la sua casa e la sua famiglia, sono state girate proprio qui, nella campagna tra **San Quirico d'Orcia** e **Pienza**. L'avventura consiste nel raggiungere a piedi, partendo dalla Pieve di Corsignano vicino Pienza, la strada bianca che conduce al Podere Terrapille. Sebbene il casale sia una proprietà privata non visitabile, l'emozione di camminare in quel paesaggio, con i cipressi solitari e le colline ondulate che si perdono all'orizzonte, è un'esperienza potente. È la caccia all'inquadratura perfetta, il tentativo di catturare con uno scatto la stessa magia vista sul grande schermo, unendo la bellezza della **Val d'Orcia** al mito immortale del cinema.

📍 San Quirico d'Orcia L'incontro con Barbarossa

Punto di interesse Curiosità

Nel 1155, **San Quirico d'Orcia** divenne il palcoscenico di un evento che segnò la storia d'Europa. L'imperatore **Federico I di Hohenstaufen**, detto "**Barbarossa**", in marcia verso **Roma** per la sua incoronazione, si accampò qui. In questo borgo di frontiera, al confine tra le terre imperiali e quelle papali, avvenne l'incontro cruciale con gli ambasciatori di **Papa Adriano IV**. Fu qui che si negoziarono i termini dell'incoronazione e si decise il destino dell'eretico **Arnaldo da Brescia**, che fu catturato e consegnato ai messi papali. Questo episodio storico è rimasto così impresso nella memoria collettiva che, dal 1962 EC, rivive ogni anno nella "**Festa del Barbarossa**". La terza settimana di giugno, il borgo si rituffa nel Medioevo: i quattro Quartieri – Borgo, Canneti, Castello e Prato – si sfidano in spettacolari gare di tiro con l'arco e di sbandieramento per conquistare le "**Brocche dell'Imperatore**". La storia si trasforma così in una celebrazione di identità e orgoglio comunitario che unisce generazioni di sanquirichesi.

📍 Castiglione d'Orcia Esplora i Sentieri CAI (Anello Ripa d'Orcia e Bagno Vignoni)

Zona di interesse Avventura

Per i viandanti che si fermano per più di un giorno, i dintorni di **Castiglione d'Orcia** offrono avventure escursionistiche che si discostano dalle Francigene. La rete di sentieri del **Club Alpino Italiano** (CAI) permette di esplorare la valle in modo più approfondito. Un esempio è l'anello di circa 15 km che da **Castiglione** conduce al castello di **Ripa d'Orcia**, attraversa il fiume **Orcia** e risale a **Bagno Vignoni** per poi tornare al punto di partenza. Questo percorso include guadi, sentieri boschivi e strade bianche panoramiche, offrendo una prospettiva diversa e più intima del territorio.

Ubicazione: Partenza e arrivo a Castiglione d'Orcia (SI).

📍 Bagni San Filippo Immersione nel Fosso Bianco (Variante Testimonianza)

Zona di interesse Avventura e Natura

Scendendo lungo un sentiero nel bosco, si viene accolti dal rumore e dall'odore sulfureo delle acque termali. Il torrente **Fosso Bianco** ha creato un ambiente magico, con cascate di calcare bianco abbagliante e una serie di pozze naturali dove l'acqua calda si raccoglie. L'avventura consiste nell'esplorare questo luogo, guadando il torrente alla ricerca della pozza con la temperatura ideale. Il culmine è la "**Balena Bianca**", un'enorme e suggestiva formazione calcarea da cui sgorga l'acqua più calda. Cospargersi con il fango termale depositato sul fondo delle vasche completa un'esperienza di benessere selvaggio e gratuito.

Ubicazione: Bagni San Filippo, 53023 Castiglione d'Orcia (SI).

Abbadia San Salvatore: 📍 Panchina Gigante 285 - Abbadia San Salvatore

Punto di interesse Avventura

Percorso Big Bench.

Percorso Leggende

Leggende e Folklore regione Toscana

La **Toscana** è una terra ricca di leggende e folklore. Le sue narrazioni popolari, dove storia e soprannaturale si fondono, nascono dalla terra stessa: dai ponti medievali costruiti con l'inganno ai boschi popolati da spiriti e creature come lupi mannari e folletti (linchetti o buffardelli), fino ai castelli infestati da fantasmi di nobildonne e cavalieri ([Compendium ITT-024XII-000](#)). Queste storie, tramandate per generazioni, sono la memoria collettiva di un popolo, un modo per dare un senso a eventi inspiegabili, per ricordare figure storiche e per esorcizzare le paure ancestrali.

📍 Parrocchia dei SS.Quirico e Giulitta"Sono Cristiano Anch'io!"

Punto di interesse Leggende & Folklore

Si racconta che... all'inizio del IV secolo, durante le feroci persecuzioni dell'imperatore **Diocleziano**, una nobile vedova cristiana di nome **Giulitta** fuggì dalla sua città, Iconio, per proteggere il suo unico figlio, un bambino di appena tre anni di nome **Quirico**. Giunta a **Tarso**, fu catturata e portata davanti al governatore **Alessandro**. Sottoposta a torture crudeli per costringerla a rinnegare la sua fede e a sacrificare agli dei pagani, **Giulitta** resistette con incrollabile fermezza. Il governatore, nel tentativo di blandire il bambino, lo prese sulle ginocchia. Ma il piccolo **Quirico**, vedendo la madre torturata, si divincolò e, con una voce che sorprese tutti i presenti, gridò: "*Sono cristiano anch'io!*". Furioso per quell'inattesa sfida, il governatore scagliò il bambino con violenza sui gradini del tribunale, uccidendolo all'istante. Poco dopo, anche **Giulitta** subì il martirio. La loro storia, un potente racconto di fede innocente e coraggio materno, attraversò i secoli, e il loro culto si diffuse lungo le vie dei pellegrini, radicandosi così profondamente in questo borgo della **Val d'Orcia** da dargli il nome e un'identità spirituale indelebile.

📍 I cipressi della Val d'OrciaGli Spiriti e le Fate del grano

Punto di interesse Leggende & Folklore

Si racconta che... il paesaggio della **Val d'Orcia** non sia solo terra e pietra, ma un luogo intriso di spiriti e antiche magie. Nelle notti senza luna, chi passa vicino ai boschetti di cipressi alle porte di **San Quirico** e di **Castiglione** può sentire dei sussurri portati dal vento. La gente del posto dice che siano le voci degli spiriti dei pellegrini che non sono mai giunti a Roma, le cui anime sono rimaste legate a quegli alberi, eterni guardiani della valle. E non lontano da qui, nelle campagne di **Campiglia d'Orcia**, un'altra leggenda anima le notti d'estate. Si narra delle "**fate del grano**", creature benevole che, durante la mietitura, uscivano di notte per tagliare il frumento e preparare i covoni. Al mattino, i contadini trovavano il lavoro già fatto, un dono magico che assicurava abbondanza e prosperità. Queste storie, che legano il soprannaturale agli elementi del paesaggio – i cipressi e il grano – rivelano una profonda connessione spirituale tra gli abitanti e la loro terra, un mondo dove ogni albero e ogni campo possiede un'anima.

📍 Radicofani: La Giustizia di Ghino di Tacco (il Brigante Gentiluomo)

Punto di interesse Leggende & Folklore

Si racconta che... un giorno, tra le sue grinfie, cadde nientemeno che l'**Abate di Cluny**, uno degli uomini più ricchi e potenti della cristianità, in viaggio verso le terme per curare un terribile mal di stomaco causato da una vita di eccessi. **Ghino** lo catturò e lo rinchiusse nella sua fortezza. Ma invece di chiedere un riscatto, si fece medico. Notando la malattia del suo prigioniero, gli impose una cura ferrea: per giorni, gli servì solo due fette di pane abbrustolito e un bicchiere della migliore Vernaccia. L'abate, costretto a quella dieta frugale, guarì miracolosamente. Stupito e ammirato non tanto dalla prigionia quanto dalla saggezza di quel bandito, una volta liberato, l'abate tornò a **Roma** e intercedette per lui presso **Papa Bonifacio VIII**. Il Papa, divertito e colpito dalla storia, perdonò **Ghino**, lo nominò cavaliere e gli affidò la prestigiosa carica di **Priore dell'Ospedale di Santo Spirito**, trasformando il più temuto brigante della via Cassia in un servitore della Chiesa. (**Boccaccio**, **Decameron**, Giornata X, Novella 2).

Purgatorio: La Vendetta di Ghino di Tacco

Punto di interesse Leggende & Folklore

Se **Boccaccio** ci ha consegnato l'immagine di un brigante arguto e quasi benevolo, **Dante Alighieri** ne svela il lato più oscuro e spietato. Nel suo viaggio nel Purgatorio, **Dante** incontra l'anima di **Benincasa da Laterina**, un valente giurista aretino. Quest'anima si lamenta, ricordando la sua fine violenta: «*Quiv'era l'Aretin che dalle braccia / fiere di Ghin di Tacco ebbe la morte*». La storia dietro a questi versi è una storia di vendetta implacabile. Benincasa, in qualità di giudice per il Comune di **Siena**, aveva condannato a morte lo zio e il fratello di **Ghino**. La vendetta del **Tacco** fu terribile. Non si accontentò di un agguato: inseguì il giudice fino a **Roma**, entrò nel tribunale dove questi stava lavorando e, di fronte a tutti, lo decapitò, lasciando la testa sulla scrivania. Questa leggenda mostra l'altra faccia di **Ghino**: non un Robin Hood, ma un uomo del suo tempo, forgiato dalla violenza e fedele al codice arcaico della faida. (**Dante Alighieri**, **Divina Commedia**, Purgatorio, Canto VI, vv. 13-14).

📍 Monte Amiata: La Contessa e il Faggio Sacro

Punto di interesse Leggende & Folklore

Si racconta che... sulle alte pendici del **Monte Amiata** si estende un vasto prato conosciuto come il "**Prato della Contessa**". La leggenda racconta di un amore impossibile e travolgente tra la bella contessa Gherarda, della potente famiglia Aldobrandeschi, e un giovane di nome Adalberto. I due amanti si incontravano in segreto sotto i rami di un faggio maestoso, il loro tempio d'amore. Ma Gherarda fu promessa in sposa a un altro uomo, un conte potente e geloso. Una versione della storia, la più tragica e romantica, vuole che il marito, scoperta la tresca, decise una terribile vendetta. Una notte, mentre gli amanti erano insieme, appiccò il fuoco all'intera foresta. Le fiamme divorarono tutto, alberi e sottobosco, in un inferno di fuoco. Ma quando all'alba il fumo si diradò, al centro della desolazione annerita, il grande faggio si ergeva intatto, verde e rigoglioso, come se un potere superiore lo avesse protetto. Da allora, si dice che nelle notti di luna piena, le ombre di Gherarda e Adalberto passeggino ancora mano nella mano sotto quell'albero, simbolo di un amore che nemmeno il fuoco ha potuto consumare. (Tradizione orale del Monte Amiata).

* Rielaborazioni e storytelling: Luca CM (CreativeCAT)

Percorso Saporì

Il percorso Sapori

Si propone di menzionare prodotti, preparati e i piatti tipici di un comune, una zona o una regione in base al **tratto** di percorrenza, questo per fare in modo da essere preparati sui sapori più consoni passando attraverso questi luoghi.

NB: Le preparazioni hanno uno scopo informativo e sono descritte in modo approssimativo.

L'Italia, si sa, è il paese da mangiare, non ha pari in quanto arte del cibo. Ogni angolo del bel paese è un tesoro di sapori, tradizioni, ingredienti e piatti unici. Vediamo quali sono i piatti tipici legati a questo percorso e in che zona cercarli.

Toscana:

La cucina toscana, celebrata per la sua autenticità e semplicità, è un'espressione diretta del suo territorio e della sua storia contadina. Fondata su ingredienti genuini e di alta qualità, questa gastronomia esalta i sapori primari senza artifici, trasformando la "povertà" delle materie prime in una straordinaria ricchezza di gusto. Un pilastro di questa filosofia è il [pane sciocco](#) (senza sale), il cui riutilizzo da raffermo dà vita ad alcuni dei piatti più iconici della regione. La gastronomia toscana si basa su pochi, fondamentali elementi: l'olio extravergine d'oliva, le verdure dell'orto come il cavolo nero, i legumi come i fagioli cannellini, e una grande varietà di carni. Dalla pregiata carne di [Chianina](#) per la [Bistecca alla Fiorentina](#), alla selvaggina come il cinghiale. Sulla costa, il pesce diventa protagonista con il **Cacciucco livornese**. Tra le pietanze simbolo spiccano: le zuppe contadine come la [Ribollita](#), la [Pappa al pomodoro](#) e la [Panzanella](#); la pasta fresca come i [Pici](#) all'aglione; e i salumi come il [Lardo di Colonnata](#) e la [Finocchiona](#).

Il patrimonio vinicolo è altrettanto illustre. Tra i vini toscani più celebri si annoverano i grandi rossi come il [Chianti Classico](#), il [Brunello di Montalcino](#) e il [Vino Nobile di Montepulciano](#). Tra i bianchi, spicca la [Vernaccia di San Gimignano](#). La tradizione si completa con il [Vin Santo](#), un vino passito tipicamente accompagnato dai [Cantucci](#), i famosi biscotti alle mandorle.

Toscana - Tratta: San Quirico d'Orcia > Radicofani/Abbadia SS

Questa tratta offre un'esperienza culinaria straordinariamente duplice, che rispecchia la biforcazione del sentiero. Il percorso principale attraversa il cuore della Val d'Orcia, una terra celebrata per i suoi sapori netti e aristocratici: i grani antichi che danno vita ai picci, il latte delle pecore che pascolano su erbe aromatiche e si trasforma nel famoso Pecorino di Pienza. Scegliere la Variante Amiatina, invece, significa salire di quota e cambiare completamente menù. Si entra nel regno della gastronomia di montagna, più rustica e legata al bosco: è il territorio della Castagna del Monte Amiata IGP e dei prelibati funghi porcini, ingredienti che danno vita a zuppe e piatti robusti e confortanti.

Prodotti, Preparati e Cibi generici della zona:

Pecorino di Pienza

Aglione della Valdichiana (PAT)

Castagna del Monte Amiata IGP

Prodotti e Preparati Locali:

Chioccioline (Lumache): Piatto tradizionale - **San Quirico d'Orcia**

Ricciolina: Dolce tradizionale - **Abbadia San Salvatore e zone limitrofe**

Cazzagnolo di Radicofani: Pasta - **Radicofani e zone limitrofe**

Piatti tradizionali:

Buglione d'Agnello

Tipico di: Maremma, Radicofani

Reperibile in: Maremma, Radicofani e zone interne.

Il **Buglione d'Agnello** è uno stufato rustico e saporito di carne d'agnello, cotto a lungo in un intingolo di pomodoro e aromi. Il nome "buglione" deriva probabilmente da "bouillon" (brodo) o indica una mescolanza, un "guazzabuglio" di ingredienti.

Composizione: Polpa di agnello a pezzi, pomodori pelati, concentrato di pomodoro, vino bianco, aglio, rosmarino, salvia, olio extravergine d'oliva, sale e pepe.

Preparazione: Si rosola la carne d'agnello in una casseruola con olio. Si sfuma con vino bianco e si lascia evaporare. Si aggiungono gli aromi (aglio, salvia, rosmarino) e il pomodoro (pelati e concentrato). Si copre e si lascia cuocere a fuoco lento per almeno un'ora, finché la carne non è tenerissima e il sugo ben ristretto. Si serve caldo con fette di pane toscano abbrustolito.

Zuppa di Funghi e Castagne (Amiatina)

Tipico di: Monte Amiata, Abbadia San Salvatore

Reperibile in: Abbadia San Salvatore e paesi amiatini.

Piatto simbolo dell'autunno montano, una zuppa cremosa e profumata che unisce il sapore intenso dei funghi porcini locali alla dolcezza delle castagne IGP dell'Amiata.

Composizione: Funghi porcini freschi (o secchi), castagne (fresche o secche), soffritto di cipolla, carota e sedano, brodo vegetale, olio extravergine d'oliva, sale, pepe e "scerpollo" (nepitella o mentuccia selvatica) per aromatizzare.

Preparazione: Si prepara un soffritto in cui si fanno rosolare i funghi puliti e tagliati. Si aggiungono le castagne (precedentemente lessate e pelate) e si copre con brodo vegetale. Si lascia cuocere lentamente. Spesso, una parte della zuppa viene frullata e poi riunita al resto per ottenere una consistenza più densa e cremosa. Si serve calda con crostini di pane agliato e un filo d'olio a crudo.

Riferimenti

Bibliografia e Sitografia

Associazioni e Portali Ufficiali della Via Francigena:

1. Associazione Europea Vie Francigene (AEVF), accesso 2025. <https://www.viefrancigene.org/>
2. Associazione Camminando sulla Via Francigena (CVF), accesso 2025. <https://viefrancigene.com/>
3. Francigena Toscana (Regione Toscana), accesso 2025. <https://francigenatoscana.it/>

Enti Ecclesiastici:

4. Arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino - Regione ecclesiastica: Toscana, Piazza del Duomo 6, 53100 Siena (SI), accesso 2025. <https://www.arcidiocesi.siena.it/>
5. Diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza - Regione ecclesiastica: Toscana, Via del Prato, 5, 53045 Montepulciano (SI). Accesso 2025. <https://www.montepulcianochiusipienza.it/>
6. BeWeB - Beni Ecclesiastici in Web, Conferenza Episcopale Italiana, accesso 2025. <https://www.beweb.chiesacattolica.it/>
7. Cistercensi.info, Il portale cistercense, accesso 2025. <https://www.cistercensi.info/>

Enti Locali e Turistici:

8. Comune di San Quirico d'Orcia, Portale Ufficiale, Piazza Chigi 2, 53027 San Quirico d'Orcia (SI), accesso 2025. <https://www.comunesanquirico.it/>
9. Comune di Radicofani, Portale Ufficiale, Piazza S. Pietro 3, 53040 Radicofani (SI), accesso 2025. <https://www.comune.radicofani.si.it/>
10. Visit San Quirico Official (Portale Turistico), Ufficio Turistico, Via Dante Alighieri 33, San Quirico d'Orcia (SI), accesso 2025. <https://www.visitsanquirico.it/>
11. Visit Tuscany (Portale Ufficiale del Turismo in Toscana), accesso 2025. <https://www.visittuscany.com/>

Musei, Fondazioni Culturali e Consorzi di tutela:

12. Consorzio Terre di Toscana, P.le Rossaro, 2, 53021 Abbazia San Salvatore (SI), accesso 2025. <https://terre-di-toscana.com/>
13. Musei di Buonconvento (Sito Ufficiale), accesso 2025. <https://www.mezzadria.museib Buonconvento.com/>
14. Qualigeo, Atlante dei prodotti DOP e IGP, accesso 2025. <https://www.qualigeo.eu>

Blog, Guide e Portali Specializzati:

15. A Zonzo con Zazzu (Blog di trekking), accesso 2025. <https://azonzoconzazzu.com/>
16. Tips4Trips (Blog di viaggi), accesso 2025. <https://www.tips4trips.org/>
17. Chiarentana (Blog), accesso 2025. <https://www.chiarentana.com/>
18. Il Nuovo Corriere dell'Amiata (Giornale online), accesso 2025. <https://www.ncamiata.it/>
19. Thatsamiata.com (Portale di informazione locale), accesso 2025. <https://www.thatsamiata.com/>

Fonti Storiche e Accademiche:

20. «Iter de Londinio in Terram Sanctam», Matthew Paris, studi e approfondimenti, accesso 2025.
21. «Itinerarium Sigerici», Sigeric the Serious, studi e approfondimenti, accesso 2025.
22. «Leiðarvísir», Nikulás Bergþórsson, studi e approfondimenti, accesso 2025.
23. Boccaccio, Giovanni. *Decameron*. (Per la novella di Ghino di Tacco).
24. Dante Alighieri. *Divina Commedia, Purgatorio*. (Per la citazione di Ghino di Tacco).

Riferimenti Generali e Crediti:

25. Luca CM > The Creative CAT. <https://creative.cat>
26. Wikipedia e le sue fonti correlate per riferimenti incrociati <https://www.wikipedia.org/>
27. Altre origini digitali e cartacee (ricettari, cartografie, diari di viaggio, blog)

N.B. Nella maggior parte dei casi la veridicità delle informazioni sono verificate attraverso la tecnica di controlli incrociati multifonte (specifica ARCA CF).